

In-ruins
Residenza 2025

Canosa di Puglia

Ospitata da
SABAP BAT e Foggia

\

In collaborazione con
Fondazione Elpis





Quest'anno, per la prima volta, *In-ruins* approda in Puglia. Dopo le edizioni in Calabria e Basilicata, il progetto non si concentra su un sito archeologico delimitato, ma su un'intera città: Canosa di Puglia. Qui l'archeologia è diffusa nel tessuto urbano, frammentaria, spesso sotterranea. Una geografia sommersa che trasforma la città in una costellazione di luoghi sepolti, mettendo in crisi l'idea stessa di "sito".

Ci spostiamo anche, per la prima volta, dal versante ionico verso il litorale adriatico: fuori dai confini della Magna Grecia tradizionalmente intesa. La possibilità di immergersi in questo paesaggio complesso è resa possibile grazie alla collaborazione strategica con la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Foggia e BAT**, l'ospitalità del **Comune di Canosa** e il **patrocinio di Fondazione Archeologica Canosina**: una sinergia che apre a spazi raramente accessibili, consentendo di trasformare la residenza in una vera indagine sul campo - anche grazie al coinvolgimento e collaborazione scientifica della **Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici interateneo Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Università di Foggia**.

Canosa di Puglia è una città che non si limita a conservare il passato: lo abita. Il tessuto urbano si è sviluppato nei secoli sopra necropoli, architetture interrato, resti cerimoniali e strutture abitative. Qui l'archeologia non è separata dall'abitare: ogni epoca ha lasciato una traccia riscrivendo la precedente, in una sedimentazione continua di forme e funzioni. Sorta su un sistema di colli ha conosciuto una continuità insediativa straordinaria, favorita dalla vicinanza al fiume Ofanto, asse di scambio e attraversamento sin dalla preistoria. Già nell'Età del Bronzo emergono le prime tracce di occupazione, ad esempio la necropoli di località Pozzillo, e nella successiva Età del Ferro la frequentazione inizia ad interessare anche nuove aree, come dimostrano le tracce individuate nell'area di Giove Toro.

A partire dal VII secolo a.C., Canosa diviene uno dei poli principali della cultura daunia: l'insediamento si frammenta in nuclei distinti, in cui si alternano spazi funerari e abitativi, e i corredi rinvenuti nelle sepolture testimoniano una crescente articolazione sociale. In un paese come l'Italia, dove la romanità resta un pilastro identitario e simbolico - dalla scuola alle retoriche istituzionali - concentrarsi sulle culture preromane significa decentrare lo sguardo. I Dauni, le loro architetture della morte, le loro modalità di rappresentare il potere e il rito, restituiscono pluralità al passato mettendo in crisi narrazioni unitarie. Canosa, in questo senso, è un archivio aperto, che permette di pensare l'Italia come arcipelago di popoli, più che come una civiltà lineare e centralizzata.

Quando entra in contatto con Roma, Canosa sceglie un posizionamento strategico: nel 318 a.C. stipula un accordo con l'Urbe. Durante la seconda guerra punica, si distingue per aver offerto rifugio ai superstiti romani dopo la battaglia di Canne. Una scelta opposta a quella di Metaponto - sede della residenza 2024 - che invece accolse Annibale per poi esser punita con la distruzione. Questo confronto tra due centri dell'Italia antica mette in luce quanto diversi fossero i modi di relazionarsi al potere romano, tra alleanza, autonomia e resistenza.

La città conosce il suo massimo sviluppo in età imperiale, con il passaggio della via Appia-Traiana e la fondazione della colonia sotto Antonino Pio. Nascono l'acquedotto, il tempio di Giove Toro, gli edifici termali, i mausolei funerari lungo la via Traiana, e ulteriori nuclei di necropoli fuori dall'area urbana. In età tardoantica, Canosa diventa un importante centro cristiano con lo sviluppo delle catacombe di Lamapopoli. Il vescovo Sabino promuove diversi interventi di costruzione di edifici di culto, di cui il massimo esempio è nell'area di Piano San Giovanni, mentre con la conquista normanna del 1071 viene costruito il primo nucleo del castello.

Quella che si incontra a Canosa non è la Puglia da cartolina della Valle d'Itria, ma quella del nord, tra l'Alta Murgia e il Gargano: un territorio interno, carsico, segnato da una storia archeologica travagliata. Fin dall'Ottocento, il sito è stato al centro di traffici clandestini che hanno alimentato il mercato antiquario internazionale. Le celebri ceramiche a figure rosse, tra gli oggetti più noti della produzione daunia, sono oggi conservate in importanti collezioni estere, tra cui quella del British Museum. A questa dispersione si è aggiunto, negli anni '60 e '70, l'impatto dell'espansione edilizia – guidata da logiche speculative e pratiche abusive – che ha cementificato intere aree, alterando irreversibilmente il paesaggio urbano. Tuttavia, è proprio durante queste trasformazioni che sono affiorati, spesso in modo accidentale, alcuni degli ipogei funerari della città, oggi al centro di interventi di studio, tutela e valorizzazione.

È in questo panorama che prende forma la residenza. Gli ipogei funerari e le necropoli permettono di proseguire il lavoro avviato a Sibari sulle lamine orfiche e a Matera sulla sedimentazione del paesaggio. Canosa – una città cresciuta non con, ma nonostante l'archeologia – spinge questo percorso ancora più in profondità: antichi luoghi sacri convivono silenziosi con infrastrutture quotidiane del presente, condivisi da interi condomini, a pochi metri da strade, negozi e banchi di scuola. L'archeologia, in questo contesto, non è solo uno strumento per datare i resti, ma un modo per interrogare ciò che è stato costruito sopra – e attorno – al passato.

Invitiamo quindi artist*, curatori e curatrici, ricercatrici e ricercatori a proporre progetti di ricerca o di produzione domandandosi:

1. In che modo la storia di Canosa può contribuire a decostruire l'idea di un'Italia definita da un'eredità univoca e centralizzata? Quali visioni alternative del passato si aprono rileggendo il territorio come mosaico di memorie e discontinuità?

2. Quali forme e linguaggi possono raccontare una città dove la vita quotidiana scorre sopra ipogei condivisi da interi condomini, e l'archeologia affiora tra cortili, fondamenta e parcheggi? Che comunità abita questa convivenza silenziosa tra resti e routine?

3. Come comprendere e pensare insieme la sopravvivenza millenaria di siti sacri e funerari e i contesti contemporanei in cui guerra e distruzione negano memoria e lutto, cancellando ogni traccia prima ancora che possa farsi storia o materiale archeologico?

Canosa è oggi al centro di una rinnovata attenzione istituzionale, indicata come uno dei principali poli archeologici dell'Italia meridionale. Talvolta definita “Piccola Roma”, si distende lungo la via Appia-Traiana, costellata di monumenti romani, catacombe, templi, resti imperiali. Eppure, la sua forza non risiede solo nei reperti visibili, ma nella tensione continua tra il patrimonio che affiora e quello che giace ancora sepolto. Canosa è una città da attraversare non per ciò che mostra, ma per ciò che non riesce più a nascondere.

- **Età del Bronzo:** Necropoli di Pozzillo
- **Età Daunia ed Ellenistico-romana:** Necropoli di Toppicelli; Tomba di Largo Costantinopoli; Tomba di Via Lavello. Ipogei dauni: Ipogeo Monterisi-Rossignoli, Ipogeo del Vaso di Dario, Ipogei Casieri, Ipogeo Reimers, Ipogeo dell'Oplita, Ipogei Lagrasta Ipogei Scocchera A e B (Boccaforno), Ipogeo Varrese, Tomba degli Ori, Ipogeo del Cerbero, Ipogeo di vico San Martino, Necropoli di Pietra Caduta; Tempio italico sotto San Leucio, area archeologica di via della Resistenza.
- **Età Romana:** Domus Romana di Via Montescupolo; Tempio di Giove Toro; Arco onorario, Mausolei lungo la via Traiana, Acquedotto di Erode Attico, Tempio di Giove Toro, Terme Ferrara, Terme Lomuscio, domus romane nell'area di Piano San Giovanni.
- **Età Paleocristiana:** Basilica di San Leucio, Complesso episcopale e battistero di Piano San Giovanni, Necropoli di Ponte della Lama e basilica di Santa Sofia, catacombe di Lamapopoli, Complesso di San Pietro.
- **Età Medievale:** Castello Normanno; Mausoleo di Boemondo.

Le candidature devono essere inviate attraverso il form presente a questo **link**.

Dopo aver inserito le informazioni richieste, inviare un PDF unico (max 10 mb) contenente:

- **CV** (max 3 pagine)

- **PORTFOLIO**

max 15 pagine con immagini e descrizione di opere (per artist*)
progetti curatoriali o di ricerca precedenti (per curatori/curatrici
e ricercatori/ricercatrici)

- **PROGETTO DI RESIDENZA ***

500 parole max + eventuali immagini di accompagnamento

** Il PROGETTO non è considerato definitivo e può essere trasformato nel corso della residenza.*

Ove possibile è indicato segnalare i materiali necessari per la tua pratica, informaci già nel PDF.

Il PDF di PROGETTO deve essere intitolato:

COGNOME_NOME_INRUINS2025

Se incontri difficoltà nella compilazione della tua application,
non esitare a contattarci: **info@inruins.org**

Calendario \

Open call: **2 giugno - 2 luglio (12 pm CET)**

Selezioni **entro il 15 luglio**

Date residenza: **8 settembre - 12 ottobre**

(obbligo di partecipazione ad almeno 4 delle 5 settimane)

Giuria \

Le decisioni della giuria e del team di In-ruins sono insindacabili. Feedback individuali da parte del team saranno disponibili dopo il termine della residenza su richiesta. Giurati:

Vincenzo Estremo (Scrittore e PhD Course Leader, NABA, Milano), **Chiara Marino** (Direttrice, Richard Saltoun Gallery, Roma), **Sofia Schubert** (Curatrice, Responsabile Mostre e Residenze, Fondazione Elpis, Milano), **Ibrahim Nehme** (Direttore, Beirut Arts Center).

Gli incontri della giuria saranno presieduti dalla **Soprintendente Anita Guarnieri** per aprire anche a una valutazione sulla potenziale rilevanza archeologica dei progetti presentati.

Condizioni \

ACCESSO GRATUITO E PRIVILEGIATO

Accesso ai siti del patrimonio archeologico di Canosa di competenza della Soprintendenza e della Fondazione Archeologica Canosina. Partecipazione gratuita a gite e accesso gratuito ad archivi, luoghi e monumenti oggetto di visita di gruppo.

ALLOGGIO

35 giorni a Canosa di Puglia in stanze private, con (molteplici) bagni condivisi. Wi-fi messo a disposizione dal Comune presso l'Ex Convento dei Carmelitani, nel centro del paese.

STUDIO SPACES

Condivisi in loco.

VITTO

Colazione + cene incluse + pranzo convenzionato.

I ristoranti pugliesi non forniscono sempre un'alternativa vegana o vegetariana. Facciamo il possibile per trovare soluzioni adatte a tutti ma ai residenti è richiesto un approccio comprensivo e flessibile rispetto alla cucina e tradizioni locali. Allergie e altre condizioni mediche devono essere comunicate prontamente in caso di selezione.

BUDGET DI PRODUZIONE

Fino a **1000 euro** per artista.

***N.B.** Il budget non è una fee e non sarà conferito anticipatamente agli/alle artist*. Configura il limite massimo di spesa destinato a comprovate esigenze di produzione o ricerca di ciascun residente.*

***N.B. 2** Beni durevoli che non costituiscono opere ma strumenti di produzione (es. macchine fotografiche, altro hardware, strumenti di lavoro come seghe trapani...) possono essere acquisiti tramite il budget di produzione a uso esclusivo dell'artista durante la residenza con obbligo di cura ma restano di proprietà della residenza.*

***N.B. 3** Il budget di produzione è disponibile anche per curatori/curatrici e ricercatori/ricercatrici, nel rispetto della regola sui beni durevoli, che si applica anche a libri e riviste (acquistabili fino a un massimo del 25% del budget). Può essere utilizzato per sostenere sperimentazioni e processi di ricerca attivati durante la residenza.*

FEE DI PARTECIPAZIONE

500 euro a titolo di compenso, rimborso viaggi ed eventuali spese di spedizione di ritorno dell'opera prodotta allo studio. **A fronte della fee di partecipazione l'artista si impegna a donare ad ASSOCIAZIONE ARCHEOFUTURO una prova d'artista, bozza o opera di piccolo formato** prodotta in residenza. Queste donazioni confluiranno nella collezione di In-ruins - un nuovo percorso di valorizzazione delle nostre attività e dei/delle nostr* participant* che vorremmo aprisse, negli anni, alla possibilità di divulgare la nostra ricerca con una mostra itinerante. La fee sarà corrisposta in loco (50 % inizio residenza / 50% fine residenza - se rispettate le condizioni) con modalità da concordarsi caso per caso in base a situazione fiscale e provenienza dei/delle residenti.

AUTO DEDICATA

Per gite e visite a monumenti. L'auto è dedicata a esigenze di ricerca e produzione, gite programmate ed programmi di gruppo. Non è pensata per l'uso personale e discrezionale dei/delle singol* artist*. Le/Gli artist* con patente valida e disponibili a guidare devono informarci in fase di application.

SUPPORTO CURATORIALE

I curatori e le curatrici del team di In-ruins vivono con i/le resident* per tutta la durata del progetto accompagnando tutte le esigenze di ricerca e di produzione.

INCONTRI E COLLABORAZIONI CON ARCHEOLOGI, ARCHEOLOGHE

della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici interateneo Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Università di Foggia e con altri esperti e guide locali in base alle esigenze di ricerca e produzione.

RESTITUZIONI

I risultati della residenza saranno oggetto di una restituzione in loco (in formato open studios ma con possibilità di utilizzo dei siti archeologici di riferimento) e successivamente a Milano presso Fondazione Elpis, partner principale del progetto.

Siti Archeologici \ Appendice Fotografica











Partners \

IN COLLABORAZIONE CON

fondazione elpis

OSPITATA DA



Soprintendenza
Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio
per le Province di BAT e FG



COMUNE DI
CANOSA DI PUGLIA

CON IL PATROCINIO ONEROSO DI



Fondazione
Archeologica
Canosina

CON LA SINERGIA ACCADEMICA DI



Supported using public funding by
**ARTS COUNCIL
ENGLAND**

AHA

MEDIA PARTNER

SALGEMMA

UN PROGETTO DI

ARCHEOFUTURO

Policy di partecipazione e rispetto \

In caso di selezione, parteciperai a un'esperienza immersiva in una delle aree meno turistiche e più complesse della Puglia: il nord della regione, tra l'Alta Murgia e il Gargano. Canosa di Puglia, sede della residenza, si trova a circa un'ora e mezza dall'aeroporto di Bari, in un territorio segnato da stratificazioni profonde, lontano dalle immagini da cartolina del Salento e della Valle d'Itria. Un paesaggio archeologico diffuso, in cui la bellezza convive con infrastrutture essenziali e tempi dilatati.

Si richiede ai residenti uno spirito aperto, curioso e rispettoso, con consapevolezza del contesto storico e culturale pugliese. Qui non si entra nel cuore del Grand Tour, ma nei suoi margini: in una terra di necropoli, memorie interrate, riti ancestrali e tensioni tra antico e contemporaneo. Nelle edizioni precedenti, l'iniziativa personale e l'ascolto attivo delle comunità locali hanno generato relazioni fertili e possibilità inaspettate.

In-ruins è un esperimento collettivo e temporaneo, fondato su fiducia, rispetto e responsabilità reciproca. I residenti sono tenuti a contribuire a un ambiente sicuro e accogliente, libero da ogni forma di discriminazione, violenza o comportamento tossico. Non saranno tollerate espressioni di razzismo, sessismo, omofobia, abilismo o altri atteggiamenti lesivi della dignità individuale. Ogni violazione della policy sarà affrontata con serietà, fino all'eventuale esclusione dal programma. Grazie per aver letto questa policy e per l'impegno a condividerne i valori.

In-ruins

Residenza 2025
Canosa di Puglia

Open Call

\

Date:

8 Settembre \
12 Ottobre, 2025

Deadline:

Mercoledì, 2 luglio \
12 PM CET

